



Meditazione Dicembre 2015

Massimiliano Kolbe, uomo di misericordia

All'inizio della Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia (*Misericordiae vultus*), Papa Francesco, estasiato, contempla: "Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9) ..." (Mv 1).

Maria, avvolta dalla misericordia di Dio, canta nel Magnificat che il suo nome, con il quale sarà conosciuto di generazione in generazione, (cfr. v.50) è *Misericordia*.

Il termine "misericordia" - dal greco "eleos" - traduce le parole ebraiche "hesed" e "rachamim". "Hesed" significa: bontà, benevolenza, misericordia, dono, fedeltà, perdono. Con "rachamim" viene espresso un amore uterino che è quello della madre che si commuove per il figlio che porta nel suo grembo. Si tratta di quelle viscere che il profeta Osea ci descriveva come sconvolte dalla compassione per noi¹. L'essenza di Dio è questo amore viscerale che non può non amarci nella nostra miseria.

I due vocaboli ebraici "hesed" e "rachamim", quindi, esprimono un amore di tenerezza, un amore di pura gratuità. E' un amore che accoglie, si commuove e perdona.

Maria, nello sguardo di Dio che si piega su di lei, nel Figlio che porta in grembo, riconosce la compassione di Dio. Riconosce le profondità del suo cuore che sono le profondità del cuore della tenerezza., della misericordia.

La felice coincidenza che l'Anno Giubilare si sia aperto l'8 dicembre 2015 diventa per noi, missionarie, missionari, volontari e militi dell'Immacolata, un motivo di gioia e un impegno, perché come ci ricorda il Papa:

"Questa festa liturgica indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cfr Ef 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona (cfr. Mv 3).

L'anno Giubilare è un'occasione splendida per approfondire il mistero centrale del Vangelo: l'amore misericordioso di Dio. Il padre Kolbe ci accompagnerà per l'intero anno di Grazia 2016 con la testimonianza luminosa della sua vita.

¹ Cf. Os 11,8.



San Massimiliano M. Kolbe sperimenta la misericordia divina nella sua storia personale come un dono del Signore Gesù. Quando seppe che il suo fratello Francesco aveva deciso di lasciare la vita religiosa, scrisse alla mamma: "Povero Franco ... non riesco a comprendere la misericordia divina nei miei riguardi ... Fu lui per primo a chiedere di essere ricevuto nell'Ordine ... Insieme ci eravamo accostato per prima volta alla santa Comunione, al sacramento della Cresima, insieme a scuola, insieme in noviziato, insieme abbiamo emesso la professione semplice ...

Prima del noviziato ero stato piuttosto io che non volevo chiedere l'abito, anzi volevo distogliere anche lui ... ed allora avvenne quel fatto memorabile, allorché, mentre stavo andando dal padre Provinciale, per dirgli che io e Franco non volevamo entrare nell'Ordine, ho sentito il suono del campanello che mi chiamava in parlatorio. La Provvidenza divina nella sua infinita misericordia attraverso l'Immacolata, ha mandato te, Mamma, in un momento così critico a farci visita. E così Iddio ha sconvolto tutte le trame del demonio ...

Lasciamo ogni cosa alla Provvidenza di Dio, nelle cui mani si trova il mondo intero e tutti i suoi avvenimenti ..." (SK 24).

San Massimiliano si è sentito sempre avvolto dalla misericordia di Dio. Per la sua potente intercessione possano essere vere per noi le parole di augurio di Papa Francesco: "Chiunque entrerà, in questo anno attraverso la Porta della Misericordia, potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza ...

Per tutti questo Anno Santo sia vissuto come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale" (cfr. Mv 3).

Angela Esposito MIPK